

AirOne chiede l'aiuto delle imprese del Nord

Il piano di Toto prevede più voli per Malpensa Air France: in caso di acquisizione il Tesoro nel cda

di Laura Matteucci / Milano

PRESSING Il Nord chiama a raccolta le truppe per salvare Malpensa. E da Roma viene chiarito che «se lo Stato italiano, attraverso il ministero dell'Economia, accettando l'offerta di scambio Air France-Klm dovesse decidere di diventare azionista del gruppo allargato, sarà rappresentato nel Consiglio di amministrazione della holding di controllo», come precisano fonti vicine al gruppo franco-olandese. Inoltre, «i top manager di Alitalia faranno parte del Comitato esecutivo del gruppo». Rilancio in piena regola per Alitalia, insomma, e rilancio duplice, perché nel frattempo a Milano il presidente di AirOne Carlo Toto illustra la sua nuova proposta e il sindaco Letizia Moratti lancia l'idea di intavolare una trattativa con la compagnia di bandiera francese, concedendo uno sconto in cambio di una moratoria di tre anni per i voli dell'aeroporto milanese, quelli che il piano di Air France-Klm taglierebbe drasticamente. A conti fatti, la moratoria costerebbe 600 milioni di euro in tre anni per un aeroporto che genera oltre 10 miliardi di utili. Al convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Milano Carlo Toto rilancia l'offerta per il 49,9% di Alitalia, anzi dichiara di volerla «rafforzare», contribuendo così a contenere la perdita in Borsa del titolo (-0,13%). Stamattina, intanto, nuova convocazione del «Tavolo Milano» a Palazzo Chigi.

«L'integrazione di AirOne con Alitalia - dice Toto - assicurerebbe una compagnia di dimensioni tali da diventare il quarto vettore europeo, e Alitalia tornerebbe ad avere sul mercato domestico la massa critica necessaria per il suo rilancio sui mercati internazionali e intercontinentali». «Alitalia oggi gestisce 180 aerei - continua Toto - il piano AirOne li porta a 220, e di questi più della metà, 130, sono macchine nuove che possono essere immesse nella flotta Alitalia a partire dal 2008». Toto si rivolge soprattutto agli imprenditori, per un «progetto aperto ad altri soggetti nazionali ed internazionali in una logica di sistema»: «Il piano di AirOne - dice Toto - prevede per Malpensa un aumento del 25% dei voli nazionali, del 20% degli intercontinentali e il mantenimento di quelli internazionali con un incremento delle frequenze». «Ci sono i presupposti industriali ed economici che rendono redditizio il piano». Imprese della Lombardia e istituzioni, intanto, si sono già coordinate per il salvataggio di Malpensa, con un manifesto promosso dalla Camera di Commercio «Per la valorizzazione di Malpensa risorsa per lo sviluppo del Paese». Sei le richieste al governo suffragate da una serie di dati, dalla moratoria alla liberalizzazione del mercato per trovare un sostituto di Alitalia che faccia di Malpensa il suo hub, e soprattutto la difesa dei posti di lavoro. Firmano Regione, Provincia e Comune, oltre a Camera di Commercio, Confindustria, Assolombarda, altre associazioni di categoria, Compagnia delle Opere, associazioni di consumatori e pure movimento casalinghe.

«L'aggregazione fra il primo e il secondo dei vettori italiani risponderebbe alle esigenze del Paese e permetterebbe di creare una compagnia di dimensioni tali da diventare il quarto vettore in Europa».

AirOne porterebbe inoltre una flotta da 180-220 aerei, dei quali circa 130 saranno nuovi e dopo il 2014 arriveranno quelli a lungo raggio.

La soluzione per Alitalia può essere semplice: deve passare per la privatizzazione totale affidata ad una società italiana.

LA BATTAGLIA PER ALITALIA	
I principali punti di forza del piano AirOne per Alitalia secondo Carlo Toto	
■	L'aeroporto di Malpensa è sottoutilizzato e malutilizzato. Ma ha grandi risorse e si trova in uno dei mercati più importanti d'Europa. Il piano prevede 25-27 destinazioni intercontinentali contro le tre del piano Prato
■	Il piano preparato da AirOne prevede un incremento del 25% dei voli nazionali, del 20% di quelli intercontinentali e il mantenimento di tutte le destinazioni internazionali rispetto ad Alitalia prima del piano Prato
■	I numeri di AirOne sono più piccoli di quelli di Alitalia, ma la forte crescita della società ha permesso alla stessa di raggiungere un terzo del mercato italiano
■	L'aggregazione fra il primo e il secondo dei vettori italiani risponderebbe alle esigenze del Paese e permetterebbe di creare una compagnia di dimensioni tali da diventare il quarto vettore in Europa
■	AirOne porterebbe inoltre una flotta da 180-220 aerei, dei quali circa 130 saranno nuovi e dopo il 2014 arriveranno quelli a lungo raggio
■	La soluzione per Alitalia può essere semplice: deve passare per la privatizzazione totale affidata ad una società italiana

P&G Infograph

prenditori, per un «progetto aperto ad altri soggetti nazionali ed internazionali in una logica di sistema»: «Il piano di AirOne - dice Toto - prevede per Malpensa un aumento del 25% dei voli nazionali, del 20% degli intercontinentali e il mantenimento di quelli internazionali con un incremento delle frequenze». «Ci sono i presupposti industriali ed economici che rendono redditizio il piano». Imprese della Lombardia e istituzioni, intanto, si sono già coordinate per il salvataggio di Malpensa, con un manifesto promosso dalla Camera di Commercio «Per la valorizzazione di Malpensa risorsa per lo sviluppo del Paese». Sei le richieste al governo suffragate da una serie di dati, dalla moratoria alla liberalizzazione del mercato per trovare un sostituto di Alitalia che faccia di Malpensa il suo hub, e soprattutto la difesa dei posti di lavoro. Firmano Regione, Provincia e Comune, oltre a Camera di Commercio, Confindustria, Assolombarda, altre associazioni di categoria, Compagnia delle Opere, associazioni di consumatori e pure movimento casalinghe.

«L'aggregazione fra il primo e il secondo dei vettori italiani risponderebbe alle esigenze del Paese e permetterebbe di creare una compagnia di dimensioni tali da diventare il quarto vettore in Europa».

AirOne porterebbe inoltre una flotta da 180-220 aerei, dei quali circa 130 saranno nuovi e dopo il 2014 arriveranno quelli a lungo raggio.

La soluzione per Alitalia può essere semplice: deve passare per la privatizzazione totale affidata ad una società italiana.



Il presidente di Air One, Carlo Toto, ieri a Milano per un convegno su Malpensa. Foto Ansa

«L'aggregazione fra il primo e il secondo dei vettori italiani risponderebbe alle esigenze del Paese e permetterebbe di creare una compagnia di dimensioni tali da diventare il quarto vettore in Europa».

AirOne porterebbe inoltre una flotta da 180-220 aerei, dei quali circa 130 saranno nuovi e dopo il 2014 arriveranno quelli a lungo raggio.

La soluzione per Alitalia può essere semplice: deve passare per la privatizzazione totale affidata ad una società italiana.

Mentre i sindacati confermano lo sciopero degli addetti del 19 febbraio, il presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati, preme perché il nodo Alitalia-Malpensa venga risolto «prima del 13 aprile». Il presidente del gruppo Pirelli, Marco Tronchetti Provera, auspica «un ripensamento» sul piano Air France: «Non è pensabile vendere un marchio perché sia usato male, a questo punto si cambia il nome». Mentre il Nord parla del progetto AirOne, su cui si pronuncerà il Tar il 20 febbraio (sul ricorso contro l'esclusiva con Air France presentato da Toto), a Fiumicino invece si parla del piano AirFrance-Klm, esaminato ieri anche dai sindacati italiani e francesi.

Sciopero confermato degli addetti degli aeroporti milanesi per il 19 febbraio

RCS MEDIAGROUP Ricavi in crescita nel 2007: più 15%

Il cda di Rcs ha approvato l'acquisizione da parte della controllata Unidad Editorial di tutte le partecipazioni facenti capo ai soci di minoranza, pari al 44,6% del capitale, di Veo Television, già controllata direttamente per il restante 55,4%. Il gruppo intende finanziare l'operazione utilizzando linee di credito già a propria disposizione. Veo Television è titolare di una concessione per la trasmissione televisiva in tecnica digitale terrestre in Spagna. Il cda ha poi deliberato l'acquisizione in via diretta dall'unico socio di minoranza Digifin del 49% del capitale sociale di Digi-cast, già detenuta direttamente per il restante 51%, per un controvalore di 16,2 milioni di euro. A Digi-cast, editore di canali tematici multimediali fanno capo i canali Jimmy, Caccia e Pesca, MotoTV e Yacht Sail Channel, oggi distribuiti prevalentemente attraverso la piattaforma Sky.

Nel 2007 Rcs MediaGroup ha registrato ricavi consolidati in crescita del 15% a 2.738,7 milioni di euro. Il margine operativo lordo è cresciuto di 73,6 milioni a 360,3 milioni. L'incremento dei ricavi del 2007, al netto di Recoletos, è stato del 4,5% e recepisce il positivo contributo di alcune aree del gruppo come, in particolare, Unidad Editorial (a perimetro omogeneo), Dada e l'area Libri, che compensano i previsti minori ricavi da vendite di prodotti collaterali. La società segnala poi «l'ottimo andamento» della raccolta pubblicitaria di gruppo, in particolare per quanto attiene l'area Quotidiani, sia in Italia sia in Spagna, con risultati superiori al mercato di riferimento.

Electrolux, esplode la rabbia degli operai

Bloccata la Firenze-Pisa-Livorno per protestare contro la chiusura della fabbrica di Scandicci

di Francesco Sangermano

LA RABBIA dei lavoratori della Electrolux esplode all'imbocco della superstrada Firenze-Pisa-Livorno, all'altezza di Lastra a Signa. Sulla rampa d'accesso si sono parate due camionette della polizia e alcuni uomini della Mobile. Un cordone che deve scongiurare il passaggio. Gli operai che da mezz'ora hanno lasciato in corteo la fabbrica di Scandicci che tra un po' potrebbe chiudere (450 dipendenti in tutto, la multinazionale ha ipotizzato di aggregarli all'altro stabilimento italiano di Susegana, a Treviso, dove lavorano in 1450) hanno però tutt'altra intenzione. Vogliono passare, sfogare il loro «dramma di padri e di madri che rischiano di perdere il lavoro» bloccando il traffico e distribuendo volantini. Gli uomini in divisa non ci stanno. Volano spintoni. Una ragazza cade. Un operaio viene preso per il bavero e sospinto sul ciglio della strada. Attimi di tensione che solo la presenza del sindaco di Scandicci, Simone Gheri, evita possano degenerare ulteriormente. Arriva l'ordine superiore di lasciar passare.

E allora quel corteo di circa 200 anime colorate dalle bandiere di Fim, Fiom e Uilm invade la superstrada paralizzando la circolazione in direzione di Firenze per oltre mezz'ora. «Ci avete distrutto il futuro». «Senza lavoro non si vive». Slogan affidati a cartoni grezzi scritti con un pennarello nero che gli operai della Electrolux tengono alti sopra il capo. Dopo la crisi e la ristrutturazione del dicembre 2005, si sono ritrovati in 170 di meno. «Ma a quell'epoca - ricorda - c'erano gli scivoli e la possibilità di fare prepensionamenti». Oggi, invece, l'età media non arriva a quarant'anni e una gran parte di chi lavora tra le linee che producono piccoli frigoriferi sono donne con figli. «Non ci pieghiamo alle logiche del profitto», gridano i rappresentanti della Rsu, ricordando che «lo stabilimento di Firenze ha chiuso in pareggio mentre quello di Susegana ha i conti in rosso». Parallelamente a quanto accaduto a Firenze, anche nello stabilimen-

to trevigiano i lavoratori si sono riuniti in assemblea esprimendo «Incredulità e preoccupazione» per quanto sta accadendo. «E se a Scandicci la percezione è che ci si trovi davanti al dramma della chiusura - ha detto il segretario Fiom di Treviso Candido Omicciolo - qui si comincia a pensare che sia soltanto questione di tempo».



Tensione tra operai Electrolux e la polizia ieri a Lastra a Signa. Foto di Giovanni A. Rocchi

to trevigiano i lavoratori si sono riuniti in assemblea esprimendo «Incredulità e preoccupazione» per quanto sta accadendo. «E se a Scandicci la percezione è che ci si trovi davanti al dramma della chiusura - ha detto il segretario Fiom di Treviso Candido Omicciolo - qui si comincia a pensare che sia soltanto questione di tempo».

Il tribunale, pur disponendo il ricovero, ha ritenuto «di eccezionale gravità» le esigenze cautelari per Coppola. L'immobiliare tornò in carcere a dicembre, dopo l'evasione dagli arresti ospedalieri al nosocomio di Frascati. Coppola, dopo aver lasciato l'ospedale, chiamò una troupe tv di Sky per rilasciare un'intervista nella quale si disse perseguitato dalla procura, e poi si fece localizzare dalla polizia.

BREVI

Parmalat
Nel 2007 aumentano fatturato e disponibilità finanziaria

Parmalat ha chiuso il 2007 con una crescita del fatturato del 6,3% a 3,86 miliardi di euro. L'utile atteso è compreso fra i 545 e i 550 milioni di euro, mentre il margine operativo lordo è cresciuto del 5,6%, nonostante un rincaro del latte di oltre 150 milioni di euro. Le transazioni con gli istituti di credito (754 milioni) e la cessione di attività non strategica (247,8 milioni) hanno portato la disponibilità finanziaria a 857 milioni contro il passivo di 170 milioni dello scorso anno.

Veicoli commerciali
Boom di vendite in gennaio
Per Fiat Professional più 24,5%

Le vendite dei veicoli commerciali hanno registrato un balzo delle vendite nel mese di gennaio - più 17,3% - nonostante il difficile quadro economico italiano ed internazionale. Il risultato è ancora più significativo se si tiene conto che il confronto con il gennaio 2006 viene fatto con un dato che era già decisamente positivo (più 7,2%). Bene Fiat che è cresciuta del 24,5%.

Ansaldò Sts
Fornirà sistemi di segnalamento alle Ferrovie tunisine

Ansaldò Sts, tramite Ansaldò Segnalamento Ferroviario, nell'ambito del consorzio guidato da Alstom, ha acquisito da Sncf, l'ente ferroviario tunisino, un contratto per la fornitura di sistemi di segnalamento, comando e controllo sulla rete ferroviaria di Tunisi. Il valore della commessa è di 18,4 milioni.

TELECOMUNICAZIONI
Tiscali vola in Borsa su nuove voci di Opa

Tornano le voci di opa su Tiscali, questa volta da Vodafone o da un altro operatore straniero. In Piazza Affari il titolo è schizzato verso l'alto chiudendo a 1,611 euro (più 5,85%) con scambi pari al 12% del capitale e irrobustendo il guadagno messo a segno alla vigilia (più 10%). La società sarda non ha commentato, così come nessuna indicazione è arrivata da Vodafone. Alcuni operatori peraltro si spingono a ipotizzare un'offerta che valorizzi Tiscali due euro. Analizzando i grafici dell'ultima settimana il guadagno del titolo è stato pari al 18% mentre da fine gennaio la crescita è stata pari al 30% anche se da inizio anno il bilancio rimane negativo (meno 10%). Ipotesi di Vodafone a parte, gli analisti e i gestori notano come, complice l'opa di Microsoft su Yahoo, ci sia stata una riscoperta dei titoli delle tel e tecnologici e che, in un mercato altalenante come questo, si privilegiano le storie più speculative. Tiscali ha chiuso in questi giorni un aumento di capitale da 150 milioni per rifinanziare in parte il debito bancario con cui ha acquistato le divisioni voce e banda larga della società inglese Pipex. Nell'operazione Renato Soru, azionista di riferimento di Tiscali con una partecipazione dichiarata alla Consob del 27,5%, ha sottoscritto la sua quota versando 37,5 milioni di euro circa.

Coppola vuole vendere tutto per pagare le tasse

Settanta milioni di euro dalla liquidazione del suo patrimonio immobiliare, rappresentato dal 47% della società Ipi

/ Roma

Fedele al suo nomignolo romano, «er cash» è pronto a liquidare tutto e, a quanto sembra, in contanti. Danilo Coppola, l'immobiliarista di Finocchio, protagonista dell'estate dei furbetti, in carcere a Parma per bancarotta, avrebbe dato il suo via libera alla restituzione di 70 milioni di euro dovuti al Fisco attraverso la vendita totale del suo patrimonio immobiliare racchiuso anche nella società Ipi. Il particolare è emerso da un documento che ieri i difensori dello stesso Coppola, gli avvocati Gaetano Pecorella e Michele

Gentiloni Silverj, hanno presentato al presidente della Corte di Appello di Roma dove si sta celebrando il processo a carico dell'immobiliarista per il fallimento della società Micop. La proposta di dismissione dell'intero patrimonio immobiliare

In carcere a Parma per bancarotta verrà trasferito al Policlinico di Roma per problemi cardiaci

re, presentata anche per poter richiedere la scarcerazione, è stata valutata con prudenza dal Tribunale. Il presidente della Corte, Carmelo Rinaudo, ha preso atto della proposta. Nel documento Coppola ha spiegato di voler liquidare il suo intero gruppo costituendo «un conto di garanzia» aperto in uno sportello bancario degli uffici della procura di Roma, «destinato al pagamento del debito fiscale a lui riconducibile». Oggi Ipi, che ha fatto un balzo in avanti a Piazza Affari (7,84%), capitalizza circa 140 milioni di euro. Coppola ne possiede il 47% per un valore stima-

to di circa 66 milioni. La società ha tra i suoi immobili il Lingotto di Torino e l'area in costruzione di Porta Vittoria a Milano. Intanto Coppola nelle prossime ore sarà trasferito dal carcere di Parma dove è detenuto, al policlinico Gemelli di Roma a causa dell'aggravamento delle sue condizioni di salute (ha perso 11 chili ed è affetto da patologia cardiaca). Il trasferimento è stato disposto da Rinaudo a seguito di una perizia disposta dallo stesso Tribunale e redatta dai medici Giuseppe Vetrugno e Pietro Bria. La decisione di far ricoverare Coppola, disponendo il piantonamento nel reparto di

medicina di urgenza del Gemelli, è stata dettata dalla inidoneità del carcere di Parma ad affrontare la patologia dello stesso immobiliare. Il tribunale, pur disponendo il ricovero, ha ritenuto «di eccezionale gravità» le esigenze cautelari per Coppola. L'immobiliare tornò in carcere a dicembre, dopo l'evasione dagli arresti ospedalieri al nosocomio di Frascati. Coppola, dopo aver lasciato l'ospedale, chiamò una troupe tv di Sky per rilasciare un'intervista nella quale si disse perseguitato dalla procura, e poi si fece localizzare dalla polizia.

ro.ro.